

## DIPARTIMENTO delle POLITICHE DEL MARE

### Contributo al Piano del Mare 2026-28

#### Diretrice n. 15 “Cooperazione europea e internazionale”

20 giugno 2025

#### Introduzione

Il Cluster Tecnologico Nazionale Blue Italian Growth (CTN-BIG) è il principale strumento nazionale di raccordo tra ricerca, industria e istituzioni per l'attuazione delle politiche del mare. Associazione senza fini di lucro riconosciuta dal Ministero dell'Università e della Ricerca, il CTN-BIG è nato ai sensi dell'art. 3-bis, comma 1, del decreto-legge 20 giugno 2017, n. 91, convertito con modificazioni dalla legge 3 agosto 2017, n. 123, in coerenza con il Programma Nazionale per la Ricerca 2015–2020 (PNR 2015–2020) e la Strategia Nazionale di Specializzazione Intelligente (SNSI).

Il CTN-BIG riunisce oltre 90 tra università, centri di ricerca, imprese e associazioni di categoria, con l'obiettivo di promuovere non solo l'innovazione e la competitività nel sistema della Blue Economy, ma anche il trasferimento tecnologico, fondamentale per trasformare i risultati della ricerca scientifica in soluzioni concrete e applicabili nel settore marittimo. Grazie a una visione integrata e alla trasversalità delle sue traiettorie tecnologiche, il Cluster svolge un ruolo chiave nella diffusione e adozione di tecnologie avanzate, facilitando il dialogo e la collaborazione tra i diversi attori della filiera.

In questo modo, il CTN-BIG contribuisce attivamente alla concertazione e alla realizzazione degli obiettivi del Piano del Mare, sia a livello nazionale sia internazionale, promuovendo uno sviluppo sostenibile e competitivo della Blue Economy italiana.

Il Piano del Mare ha già rappresentato un passo fondamentale per il coordinamento delle politiche marittime nazionali. alla luce delle rapide trasformazioni ambientali, tecnologiche e geopolitiche in atto, il CTN-BIG propone sia integrato di alcuni concetti che rafforzino l'integrazione tra pianificazione spaziale marittima, innovazione tecnologica e sostenibilità ambientale anche alla luce delle più recenti evoluzioni tecnologiche.

#### Sintesi dei contenuti del CTN-BIG relativi a “Cooperazione europea e internazionale”

I temi che il CTN-BIG ritiene prioritari per la Diretrice n. 15 “Cooperazione europea e internazionale” riguardano la partecipazione attiva a programmi e partenariati europei e internazionali, la promozione di progetti di ricerca e innovazione transnazionali, il supporto all'internazionalizzazione delle imprese e delle filiere, il rafforzamento della governance multilivello e delle reti di networking, il monitoraggio delle opportunità di finanziamento internazionale e la promozione di formazione e mobilità internazionale per studenti, ricercatori e professionisti.

Si suggerisce di:

- Rafforzare il ruolo dei cluster tecnologici nazionale istituzionalmente riconosciuti, come il CTN-BIG, quali attori abilitanti della diplomazia tecnologica e industriale nel Mediterraneo, facilitando processi di partenariato strutturato Nord-Sud, anche in coerenza con il crescente utilizzo dei meccanismi di assistenza da parte della Commissione Europea per costruire ecosistemi settoriali condivisi e promuovere policies comuni.
- Sostenere sistematicamente la WestMED Initiative e il relativo meccanismo d'assistenza, nonché la WestMED Cluster Alliance, promuovendo la creazione di un modello stabile di cooperazione operativa tra i cluster delle due sponde del Mediterraneo. Ciò consentirebbe una gestione congiunta delle sfide ambientali, industriali e occupazionali dell'economia blu, con l'attivazione di partenariati euro-mediterranei più efficaci e replicabili. Prevedere misure di finanziamento dedicate all'internazionalizzazione della Blue Economy, attraverso bandi a cascata, voucher, servizi tecnici e di accompagnamento, rivolti in particolare alle PMI, con il supporto operativo dei cluster nazionali.
- Si suggerisce di avviare campagne di marketing e internazionalizzazione dedicate anche al comparto dei megayacht, promuovere la partecipazione coordinata ai principali saloni nautici internazionali (es. Cannes, Monaco), e valutare l'istituzione di Zone Economiche Speciali (ZES) dedicate alla filiera del refitting e dello yachting >24m, come strumenti per attrarre investimenti esteri, rafforzare la competitività e favorire la crescita occupazionale nei territori costieri.
- Riconoscere formalmente il ruolo dei cluster come facilitatori della partecipazione italiana alle iniziative europee, incluse le partnership (e.g. Sustainable Blue Economy Partnership (SBEP); KIC\_EIT; progettualità europee e nazionali) e migliorare la rappresentanza del sistema italiano nei gruppi di lavoro europei che contribuiscono alla definizione delle policies comunitarie.
- Promuovere l'integrazione tra diplomazia e cluster tecnologici, valorizzando le sinergie già attive con le rappresentanze diplomatiche italiane (es. Ambasciate a Tunisi e al Cairo), per sostenere cooperazioni operative su progetti comuni nel Mediterraneo, nonché prevedere maggiore coinvolgimento dei cluster nei tavoli multilaterali euro-mediterranei (es. Dialogo 5+5, UfM), in quanto strumenti concreti per migliorare la governance multilivello e dare attuazione agli obiettivi strategici del Piano del Mare.
- Sostenere la formazione di nuove professionalità altamente qualificate per l'economia del mare attraverso la cooperazione transnazionale tra sistemi formativi e industriali dei Paesi mediterranei, favorendo la condivisione di programmi comuni e percorsi congiunti di capacity building.
- Prevedere una cabina di regia tecnica interministeriale con il coinvolgimento dei principali cluster nazionali, per monitorare, aggiornare e coordinare le politiche di cooperazione internazionale in chiave marittima e tecnologica.
- Un ecosistema industriale integrato. Promuovere la creazione di un ecosistema industriale integrato per sostenere lo sviluppo strategico della blue economy. Tale ecosistema dovrà coinvolgere in modo sinergico grandi imprese, PMI, startup, centri di ricerca e attori pubblici e privati lungo l'intera filiera blu. Gli obiettivi includono la valorizzazione delle risorse marine, l'innovazione tecnologica, la digitalizzazione e la sostenibilità ambientale, favorendo lo sviluppo di settori chiave quali cantieristica, energie rinnovabili marine, turismo costiero, logistica portuale e pesca sostenibile e creare campioni nazionali da esportare in ambito globale. Per rafforzare la competitività del sistema-Paese, si raccomanda di attivare incentivi mirati alla produzione locale di tecnologie e servizi legati all'economia del mare, promuovendo investimenti in ricerca applicata, formazione specialistica, imprenditorialità giovanile e partenariati tra grandi imprese e PMI innovative. Questo approccio può consolidare la leadership italiana nella blue economy, contribuendo alla transizione ecologica, alla sicurezza marittima e alla creazione di occupazione qualificata nei territori costieri.



## Conclusione

Il Cluster Tecnologico Blue Italian Growth desidera esprimere il più sincero apprezzamento per l'iniziativa della Presidenza del Consiglio dei Ministri volta all'aggiornamento del Piano del Mare, strumento strategico essenziale per orientare lo sviluppo sostenibile dell'Economia Blu italiana. Il coinvolgimento attivo degli stakeholder rappresenta un segnale importante di una visione sistematica, che riconosce il valore ed il ruolo del CTN-BIG e della collaborazione tra istituzioni, industria e ricerca.